

Io nell'interesse della dignità e del decoro di questo nobilissimo Consesso, nell'interesse stesso della persona su cui pesano sì gravissime accuse, prego gli egregi miei colleghi, cui è tanto a cuore l'onore di questa nobilissima Assemblea, e quello di tutti i cittadini, a voler ordinare che i documenti che bastarono al Governo per destituire un consigliere di suprema Corte, un presidente della Gran Corte criminale di Napoli, vengano depositati in sul banco della Presidenza, e sia nominata una Commissione composta non di Napolitani (*No! no!*) per esaminarli, darne un parere, dietro del quale la Camera, ben illuminata, prenderà gli opportuni provvedimenti. (*Movimenti*)

PRESIDENTE. Prego la Camera a fare silenzio. Chi non vorrà approvare, combatterà la proposta.

MANDOJ-ALBANESE. Aveva detto *non Napolitani* per un sentimento di delicatezza.

Ringrazio la Camera, perchè non vuol aderirvi. Son certo però ch'essa apprezzerà il sentimento che mi obbligava a quella eccezione.

PRESIDENTE. Toglie queste parole: *di non Napolitani?*

MANDOJ-ALBANESE. Sì.

PRESIDENTE. Direbbe: « e venga nominata una Commissione per esaminarli, e darne un parere, dietro del quale la Camera prenderà gli opportuni provvedimenti. »

Fa dunque due proposte, quella per la deposizione dei documenti relativi alla dimissione del deputato Tofano da consigliere della gran Corte di Napoli sul banco della Presidenza, e l'altra perchè si proceda alla nomina di una Commissione per riferire alla Camera sopra questi documenti.

D'ONDES-REGGIO. Signor presidente, domando la parola.

Io sommerterò brevemente alla Camera che questa proposta non si può accogliere, perchè non può avere nessun altro effetto che uno scandalo. Qualunque sia il risultato di questo esame, non è affatto conceduto dalla Costituzione, che noi possiamo cacciar fuori della Camera un nostro collega. Se si ammettesse cotesta massima, o signori, si potrebbe oggi per un conto, domani per l'altro, escludere ora questo, ora quell'altro deputato, e sarebbe finita l'inviolabilità dei deputati. L'inviolabilità dei deputati se importa che niuno può essere molestato per quel che dice in Parlamento, tanto più importa che non possa essere cacciato per quel che dica in Parlamento, o dica o operi fuori del Parlamento. Se alcun deputato commetta reato, e, dandone la facoltà la Camera, e nei modi legali, sarà condannato e privato de' diritti politici, allora soltanto verrà dalla Camera espulso, altrimenti non mai. Accolta la proposta di che trattasi, cotale precedente stabilito, sapete quale sarebbe, o signori, la conseguenza? La maggioranza potrebbe disbrigersi oggi d'uno, domani d'un altro della minoranza; essa diventerebbe tiranna, il libero reggimento sarebbe perduto.

PRESIDENTE. Senza addentrarmi nel merito della questione sollevata dall'onorevole D'Ondes, debbo prima di tutto dichiarare alla Camera che il deputato Tofano ha diretto alla Presidenza una memoria, che mi spiace di non aver qui presente, e che non ho ancora comunicata alla Camera, perchè attendo ancora qualche altro riscontro, della quale però posso indicare il tenore. Egli in questo scritto da comunicare alla Camera chiede che venga istituita una Commissione d'inchiesta sui fatti che gli vennero imputati, e che diedero luogo a provvedimenti contro di lui. Mi occorre adunque d'avvertire la Camera che, essendovi questo ricorso, sarebbe forse

bene che, prima di addivenire ad una deliberazione a questo riguardo, essa ne prendesse cognizione. Perciò io proporrei di sospendere quest'oggi ogni discussione su questo argomento ed attendere che quella memoria possa essere comunicata.

MANDOJ-ALBANESE. Vi acconsento.

INCIDENTE SUL DISEGNO DI LEGGE PER L'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO IN LOMBARDIA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione sul progetto di legge per l'attuazione in Lombardia del Codice di procedura penale e del nuovo ordinamento giudiziario.

CASTELLI LUIGI. Chiedo di parlare per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CASTELLI L. La relazione della Commissione sopra questo schema di legge fu distribuita ieri a sera assai tardi, e pervenne a me, e, come credo, alla maggior parte dei miei colleghi, solamente questa mattina.

Dall'esame di questo progetto di legge emersero alcune difficoltà ed il bisogno di alcune aggiunte e modificazioni, che comunicai per sommi capi ad alcuni membri della Commissione, i quali ne riconobbero la convenienza. Ora, se si dovesse impegnare oggi la discussione sopra questo schema di legge, essa riuscirebbe lunghissima, e la Camera si annoierebbe, ed io stesso non potrei formulare precisamente le modificazioni che crederei necessarie.

Per questi motivi io prego la Camera di permettere che, attesa l'ora tarda, la discussione su questo progetto di legge sia rimandata ad un altro giorno.

GADDA, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GADDA, relatore. La Commissione non ha alcuna difficoltà di aderire alla proposta di sospensione, in quanto che, in seguito alle considerazioni che saranno sottoposte dall'onorevole Castelli, potrà nascerne una discussione la quale riuscirà forse difficile alla maggior parte dei deputati, poichè riguarda una legislazione che non è da tutti perfettamente conosciuta. La Commissione, ripeto, non si oppone alla proposta di aggiornamento di questa discussione, tanto più che, trattandosi di uno schema di legge composto di oltre a 50 articoli, non potrà certamente essere ultimata nella seduta d'oggi.

PRESIDENTE. Domando se è appoggiata la proposta di aggiornamento della discussione di questo schema di legge.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata, la pongo ai voti

(È approvata.)

La seduta è levata alle ore 4.

Ordine del giorno per la tornata di lunedì :

Interpellanze al Ministero intorno alla questione romana e alle condizioni delle provincie napoletane.